

considerato che “...le scelte relative ai criteri ed ai modi degli interventi sostitutivi a salvaguardia di interessi di livello superiore a quelli delle autonomie locali presentano un grado di politicità tale che la loro valutazione complessiva non può che spettare agli Organi regionali di vertice, cui istituzionalmente competono le determinazioni di politica generale, delle quali assumono la responsabilità...”.

Nella categoria degli Organi di governo regionali, la Consulta non ricomprende il Difensore Civico, al quale si riconosce la mera titolarità di funzioni di tutela della legalità e della regolarità amministrativa, in buona misura equiparabili a quelle di controllo già di competenza dei Comitati Regionali di Controllo; ciò tanto più alla luce dell'art. 136 del D. lgs. 18/08/2000, n. 267 e di molteplici successive disposizioni di legge regionale. Da qui, dunque, la necessaria declaratoria di illegittimità di disposizioni volte ad affidare all'Organo in questione la responsabilità di misure sostitutive incidenti in modo diretto e gravoso sull'autonomia costituzionalmente garantita dei Comuni.

Da ultimo, la recentissima sentenza della Consulta n. 167 del 2005 che, a sua volta, ribadisce, seppure in forma più sintetica, i passaggi ed i principi già espressi nelle precedenti

decisioni, pervenendo ancora al disconoscimento, in capo al Difensore Civico Regionale, di poteri di tipo sostitutivo nei confronti degli Enti Locali, in omaggio al principio di autonomia costituzionale del soggetto sostituito.

Si conferma infatti ulteriormente il principio della non sostituibilità del Difensore Civico Regionale nei riguardi di Enti Locali che abbiano omesso o ritardato l'adozione di atti obbligatori; e ciò sulla base dell'assunto della non comprimibilità dell'autonomia locale se non da parte degli Organi regionali di governo eletti (o almeno sulla base di una loro determinazione).

Alcune perplessità permangono sull'orientamento della Consulta da cui possono desumersi evidenti contraddizioni: verrebbe infatti da chiedersi perché mai all'adozione di atti relevantissimi degli Enti Locali (per tutti si pensi ai piani urbanistici) possa, per ormai consolidata giurisprudenza, prevedere il *Commissario Prefettizio*, di certo organo burocratico privo di qualsiasi investitura democratica, ma non il Difensore Civico Regionale, espressione seppure mediata di ampie maggioranze consiliari.

L'ACCESSO AGLI ATTI

Al problema dell'accesso agli atti era stata dedicata particolare attenzione nella relazione dello scorso anno, sia per le modifiche normative apportate dal D.P.R. 184/2006, il quale aveva imposto una seria riflessione sul nuovo assetto dell'Istituto, sia in considerazione del grande numero di istanze pervenute a questo Ufficio.

La tutela del diritto di accesso potrebbe essere sottratta alla competenza del Difensore Civico ove si addivenisse all'approvazione definitiva del Disegno di Legge che trasforma il silenzio della Pubblica Amministrazione da *silenzio/rigetto* in *silenzio/assenso*, ammettendo solo, nella prima ipotesi, il ricorso al Giudice Amministrativo. Tale normativa, apparentemente positiva, si risolverebbe, nella pratica, in un aggravio per il cittadino, così privato della tutela giustiziale, che ha consentito, finora, soluzioni rapide evitando contenziosi in sede giurisdizionale. Con la nuova normativa, il cittadino potrebbe solo rivolgersi al T.A.R. sostenendo spese di giudizio e assistenza legale e con notevoli tempi di attesa, che rendendo, così, più difficile

l'accesso, si risolverebbero in concreto, nella limitazione di un diritto costituzionalmente garantito.

Il sistema normativo attuale, che consente l'intervento, gratuito e rapido al Difensore Civico, pur lasciando inalterata la possibilità di un ricorso al T.A.R., ha avuto sinora vasta applicazione e dato il numero rilevante di esiti positivi, ha ridotto il numero di ricorsi alla Giustizia Amministrativa, già notevolmente congestionata. Per tale motivo la questione è stata oggetto di riflessione da parte della Conferenza Nazionale dei Difensori Civici delle regioni e delle Province Autonome, che hanno convenuto, nella riunione del 19/12/2007, di sottoporre le conclusioni che ne sono scaturite al Presidente della Commissione Affari Costituzionali del Senato, davanti al quale pende il Disegno di Legge.

La caduta del Governo, nelle more della stesura della presente relazione, rende incerta la sorte della normativa, sulla quale si auspica un serio riesame.

Nel 2007 si è assistito ad un notevole decremento di tali istanze. In particolare, non si è più registrato il fenomeno,

negativo, di istanze reiterate di un imponente numero di atti (alcuni dei quali assolutamente irrilevanti) da parte di un Gruppo consiliare di minoranza. Tali richieste, evidentemente preordinate a scopi del tutto estranei alle finalità proprie dell'Istituto, erano cessate solo dopo che, in occasione di un incontro congiunto, si era chiarito come normative finalizzate a garantire la trasparenza dell'attività amministrativa non potessero essere utilizzate come strumenti di lotta politica, cui il Difensore Civico è, e deve essere, del tutto estraneo.

Nell'anno in corso, in un caso si è ritenuto legittimo il diniego da parte del Sindaco di una cittadina della Riviera alla istanza di ostensione di atti trasmessi alla Procura della Repubblica ed alla Procura presso la Corte dei Conti.

Si è concluso, nella fattispecie, che il segreto delle indagini preliminari e la tutela della riservatezza degli indagati, quali valori costituzionalmente protetti, assumessero un rango superiore e pertanto, prevalessero sul diritto alla ostensione degli atti riconosciuto ai Consiglieri Comunali. Diritto che subisce, quindi, un necessario

differimento fino al momento del deposito degli atti da parte dell'Autorità Giudiziaria.

**ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E
DIVULGAZIONE SUI COMPITI D'ISTITUTO.**

Nel settembre 2007 si è svolto a Genova un Convegno Nazionale dei Difensori Civici dal titolo *“La Difesa civica tra presente e futuro”*, che ha ottenuto un ottimo risultato. Il buon esito di tale incontro va ascritto alla precisa e attenta organizzazione svolta, con impegno lodevole, dalla Dirigente e dal personale tutto dell'Ufficio.

Nel corso dell'anno sono stati diffusi messaggi televisivi e radiofonici su emittenti locali, al fine di far meglio conoscere questo Servizio, ancora, nonostante il tempo trascorso, misconosciuto e confuso, spesso, con organi amministrativi e giurisdizionali.

La pubblicità effettuata ha avuto un buon successo e ha determinato un aumento notevole del numero degli accessi. Se buona parte di essi non ha potuto aver seguito a causa della mancanza di competenza in materia da parte di questo Ufficio, è valsa a fornire una immagine dei problemi più avvertiti nella Regione.

CASI

Un particolare ringraziamento è pervenuto all'Ufficio da parte di un cittadino genovese per la rapida definizione di una pratica riguardante una sanzione amministrativa per infrazione al Codice della Strada, erroneamente comminatagli dalla Polizia Municipale di un Comune campano.

Nonostante il ricorso a suo tempo effettuato, a distanza di cinque anni il cittadino aveva ricevuto un'ingiunzione di pagamento da parte dell'Agenzia di riscossione tributi.

Trattandosi di importo notevole e derivante da un palese errore, l'interessato si rivolgeva al Difensore Civico la cui attivazione otteneva, in tempi brevissimi, l'emissione del relativo provvedimento di sgravio.

Il cittadino ha ritenuto esprimere all'Ufficio la propria gratitudine.

Nello stesso periodo, un caso analogo è stato oggetto dell'intervento dell'Ufficio in favore di un cittadino destinatario di un'ingiunzione di pagamento conseguente ad una multa elevatagli per errore della Polizia Municipale di un Comune toscano.

Nella fattispecie, in seguito a segnalazione dell'interessato, il Comando di Polizia Municipale aveva già accertato che la targa fotografata al momento dell'infrazione corrispondeva ad un veicolo di nazionalità non italiana.

Certo di avere chiarito e risolto il caso, il Signor ... aveva ommesso il ricorso al Giudice di Pace.

Tuttavia, con sorpresa, aveva poi ricevuto la citata ingiunzione, mentre nessun riscontro aveva ottenuto l'istanza di annullamento e di revoca inoltrata tramite un legale di sua fiducia.

L'Ufficio prendeva tempestivamente contatto con il Comando di Polizia Municipale ed in breve riusciva a chiarire la situazione e ad ottenere rassicurazioni al riguardo.

A distanza di pochi giorni il caso si concludeva con l'annullamento del verbale sanzionatorio e la disposizione di immediato ritiro del provvedimento di ingiunzione fiscale.

Anche quest'anno numerosi cittadini assegnatari di alloggi di proprietà dell'A.R.T.E. si sono rivolti al Difensore Civico per sollecitare la definizione di pratiche pendenti con gli Uffici di codesta Azienda.

Si riportano, in sintesi, alcuni casi trattati:

- Un anziano cittadino genovese, alle soglie dell'inverno, ha richiesto l'intervento del Difensore Civico essendo, da tempo, in attesa della sistemazione definitiva del proprio impianto di riscaldamento, nonché del portone del civico ove alloggia.

L'Ufficio si attivava presso il competente ufficio dell'A.R.T.E. per sollecitare gli interventi richiesti.

In breve perveniva conferma circa l'avvenuta esecuzione dei citati lavori.

Il cittadino ha espresso personalmente il proprio ringraziamento all'Ufficio.

- Alcuni cittadini pensionati al minimo, conduttori di appartamenti dell'A.R.T.E. in diverse zone cittadine, si rivolgevano al Difensore Civico lamentando l'incidenza, sul proprio reddito, delle spese di affitto ed amministrazione.

L'Ufficio, rammentando lo stanziamento di un apposito fondo da parte della Regione Liguria, segnalava all'A.R.T.E. le lagnanze degli interessati chiedendo informazioni circa l'emissione dei bandi per l'assegnazione di contributi, nonché le modalità di partecipazione.

Conseguentemente, perveniva conferma circa lo stanziamento riservato al Fondo di Sostegno economico all'utenza, inserito a bilancio regionale 2006, ai sensi della l.r. n. 10 del 29/06/2004.

In proposito l'A.R.T.E. garantiva una tempestiva comunicazione ai propri assegnatari circa i tempi e le modalità di presentazione delle domande di

ammissione al Fondo, per l'assegnazione di contributi relativi alle spese di amministrazione.

- In seguito alla lagnanza pervenuta da inquilini e proprietari di uno stabile di parziale proprietà dell'A.R.T.E., il Difensore Civico segnalava ai competenti Uffici che la ripulitura delle aree non edificate del condominio erano state eseguite in maniera molto approssimativa da parte dell'impresa assegnataria dei lavori, nonostante l'ingente spesa sostenuta dai condomini. Sugeriva, inoltre, una verifica circa l'esecuzione di detti lavori. Il mese successivo l'A.R.T.E. comunicava di aver effettuato il richiesto sopralluogo, constatando che era stata effettivamente trascurata la rimozione dei residui derivanti da decespugliazione e potatura, nonché dell'immondizia circostante.

Si impegnava, pertanto, a far sì che i lavori venissero adeguatamente completati.

- Su sollecitazione di un cittadino, l'Ufficio faceva altresì rilevare all'A.R.T.E. la necessità del rifacimento dell'asfaltatura di un tratto di strada condominiale al fine di scongiurare possibili situazioni di pericolo per gli utenti. In proposito l'Azienda comunicava che, nonostante le spese fossero poi da ripartire con il Comune ed i proprietari dei fondi, in via prioritaria avrebbe provveduto ad eseguire gli interventi urgenti per l'eliminazione delle situazioni di pericolo esistenti.

- Risolutivo per una cittadina della riviera ligure l'intervento del Difensore Civico in quanto, dovendo partecipare ad un bando per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, aveva necessità di allegare il verbale della visita medica alla quale si era sottoposta per l'accertamento dell'invalidità civile. L'attestazione della invalidità risultante dal predetto verbale avrebbe comportato l'attribuzione di un punteggio determinante per la posizione nella

graduatoria di assegnazione degli alloggi. Peraltro, il bando in questione stava per scadere. In considerazione dell'urgenza manifestata, il Difensore Civico è prontamente intervenuto sull'Ufficio Relazioni con il Pubblico della competente Azienda Sanitaria e grazie anche ad un rapporto di stretta collaborazione instaurato da tempo con tutti gli URP delle strutture sanitarie liguri è riuscito ad ottenere un sollecito intervento sulla Commissione Medica di Verifica, che ha permesso alla richiedente di ottenere il verbale in breve tempo e, conseguentemente, di riuscire a partecipare al predetto bando.

- Determinante per un Comitato di cittadini della riviera del ponente ligure l'intervento del Difensore Civico nei confronti dell'Amministrazione comunale locale in quanto, ascoltando i referenti della predetta Associazione quali portatori delle istanze di numerosi cittadini,

ha cercato di attivarsi affinché si riuscisse a realizzare un percorso pedonale di accesso alla spiaggia libera; un'opera pubblica indispensabile a tutti ma, in particolare, ai portatori di difficoltà motorie soprattutto in considerazione del fatto che anche L'Ufficio Marittimo Locale aveva rilevato la pericolosità dell'esistente discesa alla spiaggia.

Il Difensore Civico ha costantemente seguito la problematica in questione sino ad ottenere dall'Amministrazione comunale la notizia della pubblicazione del bando di gara per l'individuazione del soggetto esecutore dell'opera. Attualmente il nostro Ufficio, su richiesta degli interessati, è nuovamente intervenuto al fine di conoscere i tempi di inizio dei lavori e di conclusione della predetta opera che si spera possa essere terminata prima dell'inizio della nuova stagione balneare.

momenti della giornata e a tutta una serie di fatti che rendono sempre più difficile la vita della cittadina esponente.

La pressione operata dal Difensore Civico sulle strutture competenti (in particolare, per quanto di competenza: polizia municipale, Arpal e Usl) hanno permesso al momento di risolvere tale problema anche se si ritiene opportuno non abbassare la guardia per evitare il riaffiorare di quanto già verificatosi. La cittadina in questione al momento è comunque soddisfatta ed ha ringraziato sentitamente per l'intervento effettuato.